

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS DUBAI

The St. Regis Rome, Via Vittorio E. Orlando 3, Roma

Tel: 3333870553 | roma@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

ANDRÉ KOMATSU

ABYSS / ABISMO

20 Aprile 2023 - 16 Giugno 2023

Martedì - Sabato 11.00 - 19.00

Galleria Continua ha il piacere di presentare per la prima volta nei suoi spazi espositivi di Roma, all'interno del prestigioso albergo The St Regis Rome, una **mostra personale di André Komatsu**. Tra i più internazionali rappresentanti della giovane generazione di artisti brasiliani, ha **esposto al Bronx Museum di New York, alla Drawing Room di Londra**, passando per numerose mostre in sedi importanti come il **Padiglione del Brasile alla 56a Biennale di Venezia, il Museo d'Arte di San Paolo fino all'ultima Triennale di Aichi in Giappone**.

ABYSS/ABISMO, questo è il titolo della mostra che Komatsu concepisce per questa occasione espositiva, si compone di una **serie di opere inedite appositamente realizzate per questa personale e tese a raggiungere un nuovo livello di consapevolezza che permette allo spettatore di essere coinvolto in un viaggio immersivo**. "Il concetto di 'Abisso' è qualcosa che non saremo mai in grado di conoscere fino in fondo, un concetto che apre alla possibile esistenza di altre realtà, utopiche, distopiche, afferma l'artista. Per Komatsu importante **fonte d'ispirazione** e motivo di riflessione, è stata l'opera di **Yves Klein "Salto nel vuoto"**. "La sospensione di questo salto lascia l'immagine inconclusa e senza risoluzione.

Un'alienazione molto vicina a quella prodotta dalla situazione politica brasiliana, guidata da un governo che ha scelto sistemi di distruzione (Necropolitica) per modellare menti e creare sistemi di corruzione" prosegue Komatsu. La domanda sorge spontanea, **stiamo risalendo o stiamo affogando?**

Komatsu descrive il proprio lavoro **come il riflesso di una serie di percezioni** che trattiene mentre cammina per le strade e negli spazi urbani. Gli **oggetti e i materiali** che convergono a comporre il suo universo artistico si **condensano come inviti alla resistenza sociale e all'appropriazione di un territorio**. Le sue opere restano in un costante stato di tensione, da un lato tendendo a una condizione di **equilibrio**, dall'altro negando quello stesso equilibrio, che viene minato o dallo sforzo proprio dell'artista, o da quello del mondo, volto a rovesciare, rompere, scomporre o far esplodere strutture apparentemente solide. È in questo **spostamento tra energia creativa ed entropia** che risiede la bellezza del lavoro di Komatsu. Il movimento (reale, potenziale o meramente implicito) che caratterizza diverse opere, unito alla scelta di materiali comuni - frammenti, oggetti abbandonati, macerie - consente una lettura impegnata e ideologica del suo lavoro.

La maggior parte delle opere di Komatsu richiedono un **cambiamento del proprio punto di vista**, poiché sono **aperte a varie letture** e ad essere comprese in modi diversi. Basta fare un passo, guardare le cose da un'altra angolazione, e ciò che a prima vista sembrava ordinato si rivela disordinato, ciò che sembrava caotico si rivela, infine, nella sua perfetta logica.

La sala centrale della galleria accoglie **diversi dipinti, nuovi esperimenti dell'artista ai quali si è approcciato solo recentemente**, dal titolo "*Sobre amanhã alvorada*" (*Sull'alba di domani*). Il titolo s'ispira a una frase che Komatsu ha trovato nel **settimanale Manchete**, una vecchia rivista che parlava di **Brasília** e della costruzione di un sogno: una **nuova capitale portatrice di modernità**, un Brasile moderno. L'artista si appropria di questa frase per parlare della realtà che vive il Brasile durante la pandemia, tra crisi sanitaria, politica, economica e sociale. "*In quel momento, racconta Komatsu, tutti stavano vivendo una grande distopia dovuta sia al covid che alla situazione politica. In un certo senso, ricordo il realismo e la pittura di genere realista. Un momento in cui gli artisti, i pittori iniziano a ritrarre il quotidiano: non più la borghesia, non più il clero, ma iniziano a ritrarre l'ordinario*". **Durante il lockdown, l'artista inizia dunque ad utilizzare questa nuova tecnica e nuovo modo di fare arte come strumento di indagine.** Le immagini dei **dipinti ritraggono l'ambiente in cui l'artista è immerso:** scorci di una metropoli oscura e perturbante che riflette uno stato d'animo distopico e di incredulità nei confronti del futuro.

Quimera (4) fa parte di una serie di opere realizzate con **porzioni di monete diverse che, assemblate tra loro**, vanno a comporre una moneta intera, **metafora di una realtà globale dominata dalla domanda del mercato, da informazioni manipolate, realtà aumentata e fake news.** Una

riflessione che Komatsu porta avanti fin dal 2018 con la serie "**Contrato Social**": **testate di giornali parzialmente rivestite di lastre di piombo.** Questi due materiali, così diversi, nel relazionarsi l'uno con l'altro forniscono **dupplici letture:** da una parte i giornali, il cui scopo è quello di propagare informazioni e creare una base di comprensione della realtà ma anche di mantenere uno status quo; dall'altra il piombo - piegato quasi come fosse un origami - un materiale allo stesso tempo protettivo e tossico. In questo caso la lastra di piombo protegge le informazioni scritte sui giornali ma al contempo le copre.

"**Dormente**" è un'installazione a parete composta da acciaio e da un vetro di sicurezza. Ad esso è appesa una catena. Da una certa prospettiva si può vedere solo un lato della catena, nuova e lucente, ma camminando intorno all'installazione, si riesce a vedere l'altra faccia della catena, arrugginita e rovinata. Attraverso il vetro, le due facce si riflettono l'una nell'altra. **Questa relazione tra vetro e catena serve da metafora per parlare di un limite sociale,** spiega Komatsu. "*Dalla fine della guerra fredda il mondo ha iniziato a cambiare e la comprensione del limite e dei confini si è modificata. Non si tratta di una barriera fisica, ma del modo in cui il sistema ti modella per farti seguire e obbedire, arrugginandoti e limitandoti. La catena qui è una sola, ma il suo corpo è diviso al centro in due parti. Ciò che divide le due facce è trasparente e invisibile; tuttavia presente*".

Chiude la mostra "**Untitled**", un'opera che allude a come **il mercato sia ovunque e alteri la nostra comprensione della realtà.** "*Il mercato in generale corrompe gli ideali, i desideri e la conoscenza. La frase scritta sulla lastra di acciaio è ispirata a un discorso di Marilena Chaui, pensatrice brasiliana che critica il neoliberismo capitalista*", chiosa l'artista.

In occasione della mostra di André Komatsu **l'Ambasciata del Brasile a Roma è lieta di ospitare un talk dell'artista**. L'incontro si terrà **mercoledì 19 aprile presso l'Istituto Guimarães Rosa in Piazza Navona**, Auditorium Glauber Rocha dalle ore 16.00 alle ore 17.00. Per **prenotazioni** Veronica Siciliani Fendi Gallery Manager & Artist Liaison Galleria Continua veronicasf@galleriacontinua.com cell +39 3665499387.

ANDRÉ KOMATSU (1978, San Paolo, Brasile) vive e lavora a San Paolo. Tra le più recenti mostre personali: *"Noite Longa - Projeto Octógono"*, Pinacoteca do Estado de São Paulo, São Paulo, Brasile (2021); *"Casual Order"*, Futurdome, Milano; Italia (2018); *"When the Sun Falls Down"*, Cont(in)una Project/Galleria Continua, Pechino, Cina (2017); *Construction of Values*, Redbull Station, San Paolo, Brasile (2017); *Bolsa Pampulha Project*, Museo Pampulha, Belo Horizonte, Brasile (2006). Ha partecipato a numerose mostre collettive tra queste la Triennale di Aichi, a Nagoya (2022); Fondazione Santander, a Madrid (2019); Paglione D'Arte Contemporanea (PAC), a Milano (2018); Beijing Minsheng Art Museum, a Pechino (2017); Museo d'Arte di San Paolo (MASP), a San Paolo (2017); Museo Brasiliano di Scultura e Ecologia (MuBE), a San Paolo (2017); 56a Biennale di Venezia, Padiglione Brasile, a Venezia (2015); Denver Museum of Contemporary Art (MCA), in Colorado (2015); Bronx Museum of Art, a New York (2014); 10a Biennale di Monterrey, Museo di Arte Contemporanea (MARCO), a Monterrey (2012); Museum of Contemporary Art (MOT), a Tokyo (2008).

Tra i premi ricevuti: Premio Nazionale dell'Industria Marcantonio Vilaça per le arti visive (2011); Illy Art

Cafè, ad Arco, Madrid (2011); Bolsa Pampulha, a Belo Horizonte (2005); è stato finalista per il Future Generation Art Prize, a Kiev, Ucraina (2012). Ha partecipato a residenze artistiche presso il Museu de Arte da Pampulha, a Belo Horizonte (2005), Museu de Arte do Bronx, a New York (2009), Matadero, a Madrid (2010).

Le sue opere fanno parte delle collezioni di istituzioni come TATE Modern, Londra; Museo di Arte Moderna di New York (MOMA), New York; Pinacoteca do Estado de São Paulo, San Paolo; Museo d'Arte Contemporanea di Barcellona (MACBA); Middlesbrough Institute of Modern Art (MIMA) a Middlesbrough.

Galleria Continua ha sede all'interno del prestigioso hotel **The St. Regis Rome**, con il quale dal 2018 ha presentato lavori di artisti internazionali del calibro di Loris Cecchini, Pascale Marthine Tayou, Sun Yuan & Peng Yu, Hans Op De Beeck, Ai Weiwei, per citarne alcuni. Insieme collaborano anche con Città dell'Arte Fondazione Pistoletto con la quale spesso ospitano workshops e talks per bambini in età scolare. Dal 2022 Galleria Continua è parte attiva di Arte di Vivere il festival dedicato a arte, musica e cucina per la città di Roma organizzato dal St. Regis Rome.

Tra i progetti futuri per la prossima stagione, Galleria Continua e The St. Regis Rome sono lieti di annunciare La Residenza d'artista che vedrà coinvolti giovani artisti emergenti.

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:
Silvia Pichini responsabile comunicazione,
press@galleriacontinua.com
cell. + 39 3474536136